



SETTIMANA POLITICA N. 14/2023

11 – 14 APRILE

IL GOVERNO VARA IL DEF

Il Consiglio dei ministri, riunitosi martedì 11 aprile, ha approvato il Documento di Economia e Finanza, il primo del Governo Meloni.

Il provvedimento – si legge nel comunicato stampa della Presidenza del Consiglio – delinea i tre **obiettivi programmatici principali** della politica economica e di bilancio dell'Esecutivo per il medio termine, ovvero la **rinuncia ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi anni** (leggasi Superbonus) e l'individuazione di **nuovi interventi a sostegno dei soggetti più vulnerabili** e per il rilancio dell'economia, la **riduzione del debito pubblico e del rapporto deficit/PIL** e il **sostegno alla ripresa dell'economia nazionale**. Nel breve periodo, l'obiettivo sarà invece quello di sostenere la ripartenza della crescita, contenere l'inflazione e introdurre misure a sostegno dei lavoratori: nelle prossime settimane sarà infatti adottato un provvedimento che prevede un **taglio da tre miliardi di euro dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi per il periodo maggio-dicembre**.

Sul fronte del **debito pubblico**, il rapporto debito/PIL – pari al **144,4%** nel 2022 – è destinato a **calare**: 142,1% nel 2023, 141,4% nel 2024, 140,9% nel 2025, fino a raggiungere il **140,4%** nel 2026. In diminuzione anche il **rapporto deficit/PIL**, che dovrebbe scendere di oltre 2 punti percentuali nel triennio: **4,5% nel 2023**, 3,7% nel 2024, 3% nel 2025 e **2,5% nel 2026**.



Riviste invece al ribasso – rispetto a quanto previsto dal DPB di novembre – **le stime di crescita del PIL**, che dovrebbe salire dello 0,9% nel 2023, dell'1,4% nel 2024, dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026.

Il DEF prevede inoltre un **andamento discendente della pressione fiscale** che dovrebbe passare dal 43,3% nel 2023 al 42,7% entro il 2026.

PARTECIPATE, ECCO I NUOVI VERTICI

Dopo settimane di braccio di ferro, **il Governo annuncia i nuovi vertici delle cinque principali società partecipate** del Paese. Molti i volti nuovi, ma diverse sono anche le **conferme** di peso. Su tutti quelle, annunciate, di **Descalzi ad ENI** e **Del Fante a Poste Italiane**. Nuovi invece i Presidenti: al vertice del cane a sei zampe viene nominato il Comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana, mentre nuova Presidente di Poste è Silvia Rovere.

Cambi anche in **Enel**, dove Flavio **Cattaneo** subentra a Francesco Starace nel ruolo di AD, mentre nel ruolo di Presidente arriva Paolo **Scaroni**, e in **Leonardo**, dove viene nominato AD l'ex Ministro (e attuale consulente del Governo) Roberto Cingolani; Presidente sarà invece l'ambasciatore Stefano **Pontecorvo**.

Dal valzer di nomine emerge anche la **prima AD donna**, impegno annunciato tempo fa dalla premier Meloni: si tratta di **Giuseppina Di Foggia**, che sbarca alla guida di **Terna**; presidente del colosso energetico viene nominato Igor **De Biasio**.

IL TERZO POLO NON C'È PIÙ: È ROTTURA TRA CALENDA E RENZI

"In questi giorni è naufragato il progetto di partito unico con Italia Viva". Con questa lapidaria affermazione si apre il video, postato da **Carlo Calenda** su Twitter il 13 aprile alle due del pomeriggio. **Cala definitivamente il sipario sul Terzo Polo**, nato in piena campagna elettorale nell'estate del 2022 con l'aspirazione di **costituire un'area di centro moderata, riformista ed europeista**. Ma niente da fare: dopo poco più di otto mesi, i due "padri" del progetto, **Matteo Renzi** e lo stesso Calenda, **prendono strade separate**. L'unione è crollata sotto i colpi dei **feroci tweet** targati Calenda e Italia Viva.

Pare che il *casus belli* sia stata **la decisione del leader di Italia Viva di assumere la direzione del Riformista**, decisione comunicata a Calenda solo quindici minuti prima di renderla pubblica. **La scelta di proseguire per strade separate è tutta politica**: non si trattava tanto di regole e tempistiche che avrebbero portato al partito unico (il documento preparato da Azione era stato sostanzialmente approvato da Italia Viva) **quanto di una precisa scelta di Calenda** che – forse persuaso che l'8% nei sondaggi siano da attribuire a lui più che all'ex premier – **ha deciso di andare avanti da solo**. Dal canto suo, Renzi aveva già dato ad intendere di avere pronta una via d'uscita, **dopo aver accentrato su di sé tutte le cariche del proprio partito**.

Che Renzi sia un alleato ingombrante è fuor di dubbio e la valutazione di Calenda deve essere andata in questa direzione. Le conseguenze sono tutte da valutare: cosa succederà con i gruppi in Parlamento? E, soprattutto, che tipo di partita giocheranno Azione e Italia Viva alle europee del 2024? Come andrà la caccia agli alleati? **E che ne sarà delle personalità di spicco dell'ormai ex Terzo Polo, su tutte Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini?** Tutte domande a cui solo il tempo darà una risposta.

ECO-VANDALI, IL GOVERNO VUOLE INASPRIRE LE SANZIONI

Il Governo ha presentato un disegno di legge che **inasprisce le sanzioni per chi "distrugge, disperde, deteriora, deturpa o imbratta" beni culturali o paesaggistici**.

Obiettivo del provvedimento sono i cd. **"eco-vandali"**, ovvero coloro che si rendono protagonisti dell'imbrattamento di monumenti, opere d'arte e palazzi storici, con l'obiettivo di **sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni sul tema del cambiamento climatico**. Negli ultimi mesi hanno conquistato l'attenzione dei media gli attivisti di Ultima Generazione, che hanno gettato vernice su Palazzo Madama, su Palazzo Vecchio e su numerose opere d'arte all'interno di musei.

Il ddl prevede una **sanzione amministrativa da 20mila a 60mila euro** per chi distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui, mentre per chi deturpa, imbratta o destina i beni culturali a un uso pregiudizievole o incompatibile con il loro carattere storico o artistico, la sanzione sarà tra **10mila e 40mila euro**. I **proventi**, devoluti al Ministero della cultura, saranno **destinati prevalentemente al ripristino dei beni danneggiati**.

Venerdì 14 aprile, ore 16:30